

# 1386



## IMMIGRAZIONE LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

*3 agosto 2017*

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

2

- Di seguito, il dispositivo della Risoluzione depositata da Forza Italia in merito alla deliberazione del Consiglio dei Ministri sulla missione in Libia.
- Tutti gli impegni proposti da Forza Italia sono stati recepiti e approvati all'interno della risoluzione di maggioranza votata dall'Aula della Camera con 328 voti favorevoli.
- La Camera,
- autorizza il Governo:
  - a dare operatività immediata alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 luglio sulla partecipazione italiana alla missione in supporto alla Guardia costiera libica richiesta dal Consiglio presidenziale/Governo di accordo nazionale libico

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

3

- impegna inoltre il Governo a
  - operare a livello diplomatico nelle opportune sedi internazionali e nell'ambito delle relazioni bilaterali affinché nessuna iniziativa unilaterale non coordinata possa pregiudicare l'efficacia della missione;
  - continuare ad attivare da subito ogni iniziativa diplomatica per consentire, al più presto, la piena operatività della Fase 2 e il passaggio alla Fase 3 della missione EUNAVFORMED –Operazione SOPHIA, nonché ad agire, anche nelle competenti sedi internazionali, affinché vengano rafforzate le attività tese a smantellare il modello di business delle reti del traffico e della tratta di esseri umani dalle coste libiche verso quelle italiane;
  - determinare conseguenze concrete per quelle organizzazioni non governative che, non sottoscrivendo il codice di condotta, si sono poste fuori dal sistema organizzato di soccorso in mare, a partire dalla sicurezza delle imbarcazioni stesse;

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

4

- concordare con le autorità libiche intese tecniche stringenti con riferimento alla destinazione dei migranti soccorsi in mare, favorendo l'impegno delle autorità libiche a controllare i punti di imbarco nel pieno rispetto dei diritti umani;
- condurre bilateralmente e nell'ambito di consessi multilaterali trattative affinché Malta definisca la sua SAR nel rispetto del diritto internazionale e ne assuma la piena responsabilità;
- sostenere al più presto l'istituzione di centri di protezione e assistenza nel territorio libico per i migranti soccorsi in mare gestiti dall'UNHCR e dall'OIM, anche ai fini dell'accertamento del diritto d'asilo;
- in parallelo, continuare a elaborare programmi operativi e progetti di cooperazione in territorio africano nelle aree di partenza e passaggio del flusso migratorio al fine di ridurre la pressione sulle coste libiche;

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

5

- velocizzare l'esame delle richieste di asilo e provvedere alle operazioni di rimpatrio dei migranti che non ne hanno diritto;
- riferire in Parlamento, entro la prima decade di settembre, in merito agli esiti della missione e ai risultati da essa ottenuti.
  - «Brunetta, Carfagna, Vito, Ravetto, Archi, Valentini, Fitzgerald Nissoli, Fontana, Palmizio, Secco».

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

6

- Sì, grazie signor Presidente. Si tratta di un dibattito importante, su temi di politica estera e difesa, nel quale vorrei inizialmente provare a definire il contorno giuridico, perché noi stiamo operando con una materia nuova, che è la legge-quadro che il Parlamento ha voluto – non il Governo – per superare la pratica dei decreti di proroga delle missioni internazionali, che venivano ritualmente fatti dal Governo.
- È una pratica nuova, che dovrebbe esaltare il ruolo di controllo e di indirizzo nei confronti del Governo, come vediamo con queste risoluzioni, peccato però che la legge-quadro merita di essere definitivamente e completamente attuata anche con i DPCM che Palazzo Chigi non ha ancora provveduto ad adottare, che creano incertezza alle missioni che il Parlamento ha già autorizzato e conseguentemente creerà incertezza anche a questa missione, perché opera – abbiamo sentito ieri i Ministri – con gli stanziamenti già previsti per la missione Mare sicuro.

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

7

- Seconda osservazione, che vorrei non passasse in sottordine: è la prima volta che l'Italia si avventura in una missione internazionale con il profilo dichiaratamente bilaterale. Sinora abbiamo sempre operato all'interno di missioni che avvenivano con l'ombrello e nel contesto di missioni deliberate da organizzazioni internazionali: le Nazioni Unite, la NATO, l'Unione europea. È vero che qui c'è un codicillo, per il quale si parte da una risoluzione originaria delle Nazioni Unite, ma sappiamo anche che, nella pratica e nella realtà, si tratta di una missione bilaterale.
- È una cosa positiva? È una cosa negativa? È un elemento di crescita del nostro Paese nel contesto europeo internazionale, come sviluppo militare nel Mediterraneo? Ci mettiamo in concorrenza con altri Paesi? Viene meno la nostra tradizione – quell'ombrello, al quale ho fatto riferimento, che sinora c'è sempre stato – di operare in missioni internazionali, quando c'erano delle risoluzioni internazionali? Forse è presto per giudicarlo, però è una novità, anche sotto il profilo giuridico, che volevo sottolineare.

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

8

- Per il resto, la missione mi pare che tocchi tre aspetti: l'aspetto della sicurezza nazionale ed internazionale, l'aspetto della politica estera e l'aspetto più pratico, più materiale delle regole d'ingaggio degli assetti della difesa.
- Partirò dal primo, che secondo me è quello principale, perché, al di là della motivazione dichiarata – di sostenere e supportare la Guardia costiera libica -, questa missione si colloca all'interno delle attività di proteggere il nostro Paese e, proteggendo il nostro Paese, proteggere l'Europa da una dimensione e da un'ondata di sbarchi, che non possiamo più sostenere.
- Questo appartiene ad un patto sciagurato fatto dal Presidente del Consiglio Renzi, un patto sciagurato, sul quale prima o poi bisognerà pure avere una parola definitiva di chiarezza da parte del Parlamento e, forse, non solo del in Parlamento, un patto sciagurato al quale il ministro Minniti sta cercando di mettere in qualche modo rimedio.



# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

9

- Il fatto che le ONG in gran parte, in grandissima parte, non abbiano sottoscritto il codice di condotta è un fatto grave, che conferma i dubbi e i timori sulla loro attività, sul loro operato, che Forza Italia per prima aveva denunciato, e forse mostra anche i limiti di quel codice di condotta, nonostante l'azione che proprio stamattina è avvenuta al largo delle coste di Lampedusa, dove una nave delle ONG, che non aveva sottoscritto quel codice, è stata fermata.
- Io mi permetterei di suggerire una strada al Governo: di dare sempre rilevanza giuridica e legislativa anche a questo codice di condotta, pregnanza di norme, perché altrimenti non si capisce quali siano le conseguenze pratiche. Devono essere norme varate dal nostro Paese, vigenti sul nostro territorio, nei nostri porti, nelle acque internazionali, nelle acque nazionali, norme alle quali ci sono delle sanzioni se qualcuno non le applica.

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

10

- E consiglieri – per questo è stato richiamato anche dall'onorevole Di Battista – questa vicenda non ha nulla a che vedere, anche se trae origine dall'accordo e dal Trattato che fece il Presidente Berlusconi. Quello fu per l'appunto un trattato, aveva le dimensioni, la dignità, la forza giuridica e politica di un trattato e, come tale, fu portato a voto del Parlamento, con un disegno di legge di ratifica, che fu approvato a larghissima maggioranza dalla Camera e dal Senato. Se quel trattato sia stato o meno la causa poi di tante inimicizie, difficoltà, addirittura della caduta del Presidente Berlusconi, questo saranno, diciamo, gli storici a giudicarlo, ma certo aveva quella dimensione, quella dignità.
- Qui siamo di fronte ad una lettera, che non è stata nemmeno mostrata in Parlamento e almeno nelle sedi delle Commissioni esteri e difesa; pare che sia avvenuto in altre sedi, con altre modalità, con altri limiti di pubblicità. È una scelta del Governo. Io credo, invece, che la scelta legislativa della trasparenza dia più forza.

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

11

- Ma qual è la differenza, e vengo ora al tema della politica estera. Proprio il fatto che non siamo nei confronti di una lettera che è riconosciuta da tutto il sistema politico libico. Sappiamo che il Presidente al-Sarraj è l'autorità riconosciuta dalla comunità internazionale, ma sappiamo anche che non ha ricevuto la fiducia dal Parlamento di Tobruk e sappiamo che vi è un invitato di pietra in questa discussione, che non è la Francia, ma è la parte che la Francia sostiene, la parte della Libia, dalla quale, però, guarda caso, non partono i barconi, non partono i migranti.
- Allora, pensare di risolvere questo problema avendo un confronto esclusivamente con il Governo riconosciuto dalla comunità internazionale, e non anche con una delle altre parti della vicenda libica, credo che sia un errore. Il presidente Cicchitto, poco fa, ha fatto una proposta e credo che sia una proposta che possa essere seguita. Se è la foglia di fico che noi abbiamo per intraprendere questo rapporto, sono i contatti con l'Egitto, che sappiamo per quale ragione sono stati sospesi.

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

12

- Seguiamo questa proposta. Io credo che non avere il nostro ambasciatore al Cairo non migliori nemmeno la situazione del ristabilimento della verità, che tutti vogliamo sia piena e immediata, nei confronti della tragica fine del povero Giulio Regeni.
- Vengo adesso rapidamente agli aspetti che riguardano gli assetti della difesa, degli ingaggi. Genericamente, stiamo parlando di una missione per ora di dimensioni limitatissime, una o due navi, che, si dice, devono supportare la Guardia costiera libica, agire secondo le loro indicazioni. È ovvio che non è una missione – questo intende dire il Ministro della difesa – ostile nei confronti della Libia; non si entra lì con queste intenzioni. Ma vi è un'ostilità, l'ostilità che noi abbiamo, che dovremmo avere, nei confronti delle organizzazioni criminali internazionali che con il traffico di migranti, con il traffico di persone umane, si stanno arricchendo, oltre che, naturalmente, potendo acquisire delle fonti di finanziamento che vanno direttamente a vantaggio del terrorismo internazionale, senza considerare l'ipotesi che fra questi migranti vi possano essere potenzialmente o in atto anche persone che

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

13

- Quindi, si tratta di una missione che ha dei profili, che deve avere dei profili di ostilità, non nei confronti della Libia, ma nei confronti delle organizzazioni criminali che stanno organizzando e che stanno lucrando sul traffico di migranti. Questo è possibile farlo solo in mare, quando le navi sono partite? A nostro giudizio no, è necessario farlo sulle coste libiche, ed è necessario farlo, addirittura, all'interno dei confini della Libia con gli altri Stati africani.
- È necessario, quindi, passare a questa fase di contrasto delle organizzazioni criminali, delle persone, che si sta svolgendo in dimensioni catastrofiche, direttamente in territorio libico, non solo in acque territoriali libiche, ma in territorio libico. Questo attualmente non è previsto dall'attuale missione; questo sarebbe teoricamente previsto dalla missione Eunavfor-Med, dall'Operazione Sophia, ma sappiamo che difficilmente ci sono le condizioni per poter passare e, forse, non c'è nemmeno la volontà politica.

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

14

- Sappiamo che abbiamo in questi mesi la fortuna di avere un nostro rappresentante alle Nazioni Unite, vorremmo che il Ministro degli affari esteri ci informasse anche sul tipo di attività che sta facendo all'interno del Consiglio di sicurezza, perché ho letto un comunicato, pochi giorni fa, del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che faceva unicamente ed esclusivamente riferimento all'iniziativa di Parigi dell'incontro fra Haftar e Serraj; non faceva alcuna menzione della missione internazionale e, tanto meno, faceva menzione della missione bilaterale che l'Italia intende intraprendere.
- Forza Italia voterà a favore per due ordini di ragioni: innanzitutto, non per rendere omaggio o una cortesia a questo Governo, ma per tutelare il nostro Paese e gli interessi generali del nostro Paese sotto l'aspetto della sicurezza, che è il principale aspetto che determina questa missione e che è l'aspetto che, a nostro giudizio, renderebbe necessario adottare anche altri provvedimenti.

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

15

- Avremmo votato a favore in una linea di continuità con la responsabilità che Forza Italia ha sempre avuto, una responsabilità che è un elemento di forza, non di debolezza, perché non segue delle ondate più o meno emotive, non asseconda i gusti del momento, ma ha una sua forza nella continuità della politica estera, della politica internazionale del nostro Paese, alla quale, purtroppo, non sempre l'opposizione del Partito Democratico si era adeguata ai tempi in cui, invece, Forza Italia, il Partito del Popolo della Libertà era al Governo con il Presidente Berlusconi.
- Ma lo facciamo anche con maggiore convinzione perché ieri le Commissioni riunite – ringrazio per questo i relatori – hanno accolto le nostre proposte emendative che tendevano a chiarire, a delimitare meglio, a definire meglio quello che era abbastanza indefinito e, per alcuni aspetti, resta ancora indefinito. Quindi voteremo a favore, chiederemo, abbiamo chiesto e ottenuto che su questa missione ci sia un aggiornamento continuo già a settembre da parte del Governo in Parlamento, ma è evidente che questa missione da sola non basta.

# INTERVENTO IN AULA DELL'ON. VITO IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

16

- È ben poca cosa per sconfiggere il traffico illegale e criminale di esseri umani e per impedire che ci siano ulteriori sbarchi nel nostro Paese. È un primo passo, diciamo di sì a questo primo passo; vigileremo e staremo attenti affinché ci siano, dopo questo primo passo, anche i passi necessari e, ci auguriamo, definitivi per concludere questa battaglia.



# DICHIARAZIONE DI VOTO DELL'ON. CARFAGNA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

17

- Grazie Presidente, colleghi, innanzitutto una premessa in merito all'atteggiamento che Forza Italia ha tenuto nel corso di questa discussione, sia nelle Commissioni di merito, che in quest'Aula; un atteggiamento responsabile, sulla scia di quanto abbiamo sempre fatto in relazione alla politica estera e alle missioni internazionali; un terreno su cui, pur essendovi visioni diverse, di fatto ci sono visioni diverse, l'Italia però ha il dovere di parlare con una voce sola, anche per rispettare il ruolo di tutte quelle donne e di tutti quegli uomini che in diverse aree del mondo sono impegnati per garantire pace, stabilità e sicurezza nel nome della nostra bandiera.
- Parto da questa premessa perché, invece, il nostro giudizio nei confronti della politica estera del Governo Gentiloni è un giudizio severo. Tanti, troppi, gli errori commessi in questi anni e la deliberazione del Consiglio dei ministri, su cui oggi l'Aula si esprimerà, arriva anche, di fatto, per porre un po' rimedio a questi errori, ma sicuramente lo consideriamo un piccolo passo verso la giusta direzione, perché per la prima volta ci viene consentito di entrare all'interno delle acque libiche per sostenere la Guardia costiera libica nella lotta ai trafficanti di esseri umani: è quello che noi chiedevamo da tempo.

# DICHIARAZIONE DI VOTO DELL'ON. CARFAGNA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

- ❑ Certo, quello che emerge è la solitudine dell'Italia, costretta ad un accordo bilaterale su un tema che, invece, dovrebbe vedere coinvolte l'Europa intera e anche le altre organizzazioni internazionali. L'Italia oggi si ritrova stretta nella morsa degli egoismi dei Paesi europei: quelli del gruppo Visegrád, da un lato, che si rifiutano di condividere ogni tipo di responsabilità, e anche quelli che a parole si dicono solidali, aperti, ma che adottano misure che vanno nella direzione opposta. Penso, per esempio, al blocco di Ventimiglia oppure alla minaccia della chiusura del Brennero. L'Italia, di fatto, è l'unica porta aperta sul Mediterraneo per chi vuole entrare in Europa: da un lato, la rotta orientale, chiusa grazie ad un accordo con la Turchia, su cui l'Europa ha investito 6 miliardi, ma che ha sollevato dal peso migratorio soltanto la Germania; dall'altro, la rotta occidentale, sigillata, visto che dopo l'accordo con il Marocco e Spagna arrivano soltanto poche centinaia, migliaia, di migranti. E l'Italia è in mezzo: l'Italia è in mezzo da sola, a subire flussi migratori imponenti, con un Governo che predica la politica delle porte aperte a tutti; con la Libia di fronte, l'Italia, da sola, con la Libia di fronte, da cui partono il 95 per cento dei migranti, che sbarcano sulle nostre coste per andare in Europa.

# DICHIARAZIONE DI VOTO DELL'ON. CARFAGNA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

19

- Allora, se per quanto affermato in premessa non possiamo non sostenere questa missione, che per la prima volta ci porta in acque libiche, non possiamo neanche non prendere atto che ci troviamo di fronte ad una missione che prova ad arginare le conseguenze di scelte sbagliate, di errori commessi, due su tutti: il primo, la concezione ipocrita, finto-buonista, che ha sempre caratterizzato la politica dell'accoglienza indiscriminata di sinistra; la politica delle porte aperte a tutti ha fallito, è evidente, e uno Stato sovrano ha il dovere di fare delle scelte, ha il dovere di presidiare i suoi confini, ha il dovere di garantire sicurezza e legalità, sia ai suoi cittadini, sia a coloro i quali arrivano nel nostro Paese e hanno il diritto di essere accolti, perché uno Stato ha il diritto e il dovere di decidere chi può restare sul suo territorio e chi, invece, deve essere rimpatriato; sono principi basilari di uno Stato democratico, civile e moderno, ma sono principi con cui ancora la sinistra fa fatica a confrontarsi.

# DICHIARAZIONE DI VOTO DELL'ON. CARFAGNA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

20

- Il secondo errore commesso, le regole di ingaggio su cui il nostro Paese ha trattato nell'ambito delle operazioni nel Mediterraneo: solo oggi – è singolare – il Governo parla di rivedere i piani operativi delle missioni Triton e Sophia. È troppo facile dare la colpa a Dublino, se oggi tutti i migranti salvati nel Mediterraneo vengono sbarcati sulle nostre coste, è colpa di accordi che hanno portato l'Italia a diventare l'unico approdo di tutti i migranti del Mediterraneo. E sono condizioni che, in particolare, il Governo Renzi ha trattato e accettato, aderendo a quelle missioni europee, in cambio di cosa? Questo vogliamo sapere e questo abbiamo chiesto senza ricevere alcuna risposta.
- In merito all'emergenza immigrazione, è chiaro come per noi il Governo Renzi prima e il Governo Gentiloni poi si siano rivelati inadeguati, ma il gruppo di Forza Italia, pur consapevole dei tanti limiti di questa missione, voterà a favore del provvedimento e intanto – l'ho detto per responsabilità nei confronti di quei nostri militari che dalle prossime settimane saranno impiegati in questa delicata missione – noi, come sempre, saremo al loro fianco.

# DICHIARAZIONE DI VOTO DELL'ON. CARFAGNA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

21

- E poi perché abbiamo apprezzato l'atteggiamento del Governo, l'apertura del Governo, che ha accolto molte delle nostre proposte, dalla destinazione dei migranti soccorsi in mare, al controllo dei punti di imbarco in Libia, cosa che ha sempre chiesto il Presidente Berlusconi, alla creazione di centri di accoglienza in Libia, a un atteggiamento severo nei confronti di quelle ONG che si sono rifiutate di sottoscrivere un codice di condotta largamente condiviso anche con l'Europa.
- Attenzione, però, dico al Governo: il nostro non è un assegno in bianco, è un'apertura di credito condizionata, perché ci riserviamo di verificare a settembre se gli impegni presi e assunti saranno rispettati.
- Avete accettato di venire, qui, nelle Aule parlamentari, a renderci conto dell'efficacia e dell'effettività di questa missione e noi verificheremo se questa missione avrà dispiegato i suoi effetti o meno.

# DICHIARAZIONE DI VOTO DELL'ON. CARFAGNA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

22

- ❑ Vedete, colleghi, questi giorni, rimandano alla mia memoria quelli tristi, difficili della primavera del 2011 quando l'allora Presidente francese, in nome di un malinteso senso di *grandeur*, scambiando la *grandeur* con un'ottusa arroganza, avviò un'operazione senza la nostra approvazione e condivisione, che spalancò le porte alla destabilizzazione della Libia, facendola sprofondare nel vuoto e nel caos di cui, ancora oggi, soprattutto, l'Italia paga le conseguenze.
- ❑ C'è una differenza, però, rispetto ad allora, noi non facciamo, come voi faceste allora, perché oggi, noi, pur non condividendo la vostra politica estera e quella migratoria, stiamo dalla parte degli italiani, ci uniamo a voi, perché in questo momento voi rappresentate il Paese nello sforzo di rendere l'Italia unita, forte, coesa per contrastare quel protagonismo francese che, ancora una volta, rischia di far pagare un prezzo troppo alto all'Italia. Non possiamo più permettere che qualcuno prenda decisioni le cui conseguenze ricadono esclusivamente sulle spalle del nostro Paese.

# DICHIARAZIONE DI VOTO DELL'ON. CARFAGNA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN SUPPORTO ALLA GUARDIA COSTIERA LIBICA

23

- È importante ribadire, però, e concludo, che pensiamo che sia arrivato il momento di dire “basta”. Basta ad una immigrazione che viene subita, subita e non gestita; basta ad un falso buonismo che spesso, troppo spesso, è servito per coprire interessi di parte e sappiamo a quale parte mi riferisco; basta abbassare la testa nei confronti di un'Europa con lo sguardo falsamente rivolto da un'altra parte; basta abbassare la testa nei confronti di un'Europa che dà sei miliardi per aiutare la Germania e pochi milioni per investire in Africa, per aiutare l'Italia; basta al protagonismo dannoso di quei Paesi, finti europeisti, che sperano di trovarsi di fronte ad un'italietta. Il nostro voto è il simbolo di tutti questi “basta”.
- Vi chiediamo, però, di raddrizzare la schiena, di difendere la sicurezza e gli interessi degli italiani, l'immagine, il ruolo e il prestigio dell'Italia sulla scena internazionale, perché su questa partita ci giochiamo parte del nostro futuro e non abbiamo più un minuto da perdere.